

TTP

TURISMO: TENDENZE E PROSPETTIVE

numero UNO – 22 gennaio 2024

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: lavoratori, decisori, manager, operatori, professionisti del settore

* * *

15 gennaio. LA SECONDA GIOVINEZZA DELL'AGRITURISMO. ISTAT si conferma una fonte magari lenta, ma indiscutibile per profondità e ricchezza, come dimostra anche il rapporto "Le aziende agrituristiche in Italia Anno 2022". Se ne contano 25.849 (+1,8% rispetto al 2021), per 1,5 miliardi di euro di valore corrente della produzione, con una crescita eclatante del 73% per i clienti stranieri rispetto al 2021. Le aziende sono in crescita omogenea in tutto il Paese. In Toscana il tasso di attivazione (nuove aziende autorizzate/totale aziende) è più alto (30%), in Sicilia il tasso di cessazione più basso (10%). In leggero aumento (+0,7% rispetto al 2021) la presenza delle donne imprenditrici, che sono più di un terzo di tutti i conduttori e si consolidano al Sud. Pari a +4,1% il tasso medio annuo di crescita degli agriturismo con fattorie didattiche guidate da donne. Nel 2022 gli arrivi nelle strutture agrituristiche hanno superato i quattro milioni, registrando quindi un forte recupero non solo rispetto al 2021 (+35%), ma anche rispetto al 2019 (+8,5%). Tra le regioni si conferma la forza attrattiva della Toscana (28,8%) e del Trentino-Alto Adige/Südtirol (16,9%) con la forte incidenza sul totale nazionale della Provincia autonoma di Bolzano (13,5%). Per tutte le altre regioni la quota di agrituristi è inferiore al 10%, variando tra il 9,5% del Veneto e lo 0,3% della Valle d'Aosta. Sempre rispetto al 2021 l'aumento maggiore di stranieri si registra nelle Isole (+45,4%), mentre nel Nord-Est aumentano gli agrituristi italiani (+22%). Il rapporto tra agrituristi italiani e stranieri è di 11 a 10 (era di 17 a 10 lo scorso anno). La durata media della permanenza nelle strutture in generale è di 3,8 giorni, per gli stranieri 4,6 e per gli italiani 3,1 giorni.

15 gennaio. TUTTO QUELLO CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO SAPERE SUI TULIPANI. Secondo L'Ufficio Studi ENIT su dati Euromedia Research (1.013 interviste) per gli olandesi il turismo è la motivazione principale che spinge a venire in Italia (90,6%). Il desiderio principale è quello di fare una vacanza culturale (33,0%), al lago (17,2%), al mare (15,2%) e in montagna (11,2%), verso destinazioni quali Roma, Toscana, Milano, Firenze, Venezia, Lago di Garda, Sicilia. Il 55,3% degli olandesi è già stato in Italia 3 volte e oltre (39,6% più di 3 volte; 15,7% 3 volte), il 21,6% 2 volte, il 22,6% una sola volta. Tra le motivazioni che hanno spinto a visitare il Belpaese spiccano il paesaggio e la natura (53,6%), la presenza di palazzi, monumenti e musei (48,2%), le tipicità enogastronomiche (37,8%). Nel 2023 i passeggeri aerei provenienti dai Paesi Bassi in Italia risultano 155.400, in crescita del +20% circa sul 2022, con una finestra di prenotazione di 40 giorni. La concentrazione maggiore degli arrivi si verifica a giugno ed ottobre. La durata media del soggiorno è di 4 notti che nel 13% dei casi si prolunga fino ad una settimana. Le rotte principali coinvolgono gli aeroporti di Amsterdam Roma FCO (31,7%), Milano LIN (24,5%) e Venezia (7,5%). Nel 2022 il numero di viaggi in uscita dai Paesi Bassi è stato di oltre 23 milioni, quasi il doppio rispetto al 2021 (+99,6%) e circa il 3,0% in più sul 2019. Nel 93,0% dei casi si tratta di viaggi all'estero effettuati per motivi personali (contro il 7,0% per lavoro), di cui l'84,7% per vacanza. Negli esercizi ricettivi italiani i pernottamenti degli olandesi, pari a 10.806.700, aumentano del +42,5% nel 2022 sul 2021 e del +4,7% rispetto al 2019. Nelle strutture ricettive extra-alberghiere si rileva circa il 70% delle presenze. Nel 2022 un significativo aumento annuale ha interessato anche la spesa turistica sostenuta dagli olandesi per i viaggi all'estero: circa 18,7 miliardi di dollari USA, il 77,1% in più sul 2021 (-8,5% sul 2019). Nel complesso, gli olandesi che hanno viaggiato in Italia nel 2022

hanno speso 2,2 miliardi di euro (+76,5% sul 2021), di cui il 76,6% per vacanza (+87,5% sul 2021) e l'8,2% per la visita di parenti e famiglia. Lo stereotipo prevalente è comunque confermato: viaggio su gomma (auto, camper, caravan), pernottamento in campeggio, destinazione lago.

15 gennaio. ATTENTI AI GIOVANI E ALLE LORO PREFERENZE. Uno studio condotto da OMIO, piattaforma di prenotazioni di viaggio, vede in cima alla lista delle caratteristiche ricercate dalla Generazione Z, ossia i giovani di età compresa tra 16 e 27 anni, la parità dei diritti e l'apertura alla diversità, insieme alla velocità delle connessioni Internet mobile, alla possibilità di effettuare facilmente pagamenti digitali e alla disponibilità di mezzi di trasporto pubblico ecologici ed economici. Anche l'offerta culinaria gioca un ruolo di rilievo per questi viaggiatori che spesso sono alla ricerca di opzioni vegetariane e vegane. Sono poi gli eventi musicali dal vivo e quelli di e-sport ad avere la precedenza su musei e monumenti, ecco perché ad orientare l'ago della bilancia sono spesso i concerti e i tornei di gaming. La sicurezza, l'accettazione e la libertà sono di fondamentale importanza per i viaggiatori queer che trovano meno preoccupazioni nel viaggiare in paesi come Danimarca, Canada, Svizzera o Portogallo.

11 gennaio. ALLA BORSA DEL VINO, AMBASCIATORE DEL TERRITORIO. Il Gambero Rosso pubblica questa classifica del prezzo dei vini: non è un ranking del valore turistico dei territori, ma della loro Marca certamente sì.

vino	prezzo 2023	var % sul 2022
Amarone Valpolicella	1.105	14,3
Brunello Montalcino	995	0,2
Barolo	910	4,8
Barbaresco	700	7,6
Traminer Aromatico A.Adige	480	4,1
Lagrein A.Adige	395	3,3
Franciacorta	375	11,7
Trento Pinot nero	332	6,6
Cortese di Gavi	325	23,3
Terlano Pinot bianco A.Adige	325	4
Chianti Classico	317	5,9
Roero Arneis	305	10,8
Nobile di Montepulciano	300	2
Conegliano Valdobbiadene	297	-3
Chardonnay A.Adige	285	4

Vini Doc/Docg – fonte: Ismea, prezzi euro/hl alla produzione. sfusi in cisterna, Iva esclusa. (gen-nov 2023)

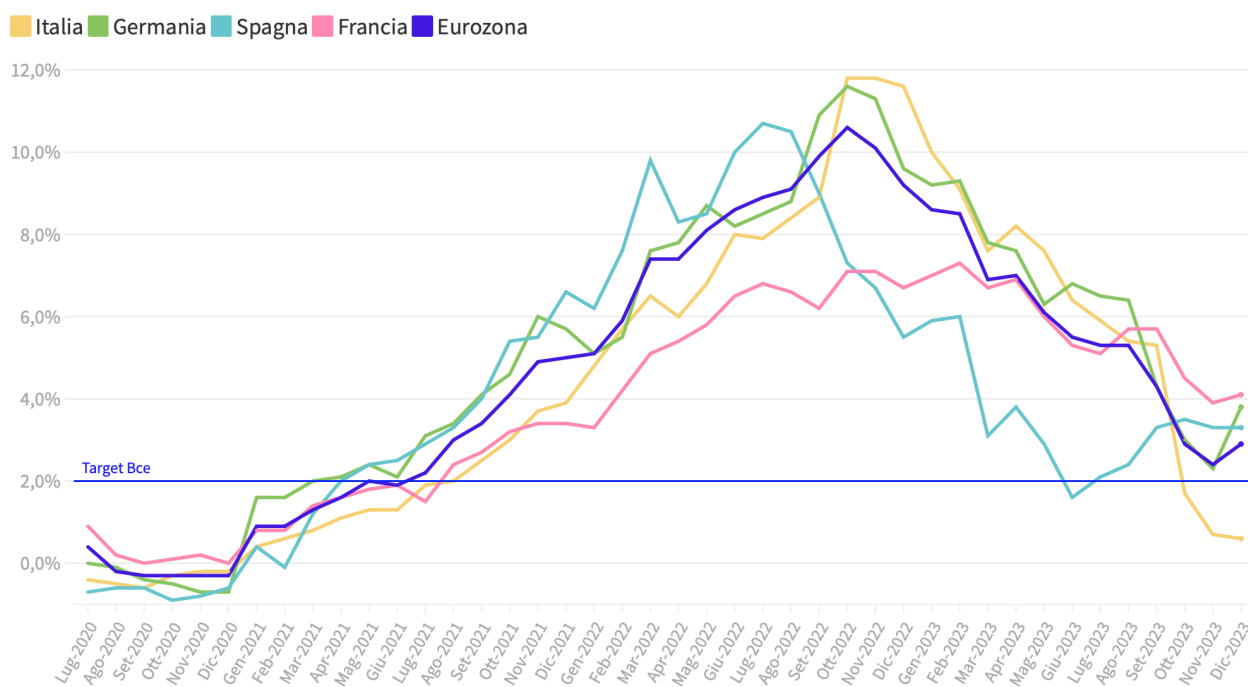
9 gennaio. CROCIERE REALI, MA DESTINAZIONI VIRTUALI? Forse anche come reazione alle tante polemiche negli scali – primi tra tutti Amsterdam, Barcellona e Venezia - che mal tollerano le ondate di crocieristi "mordi e fuggi", Costa Crociere dalla primavera 2024 lancia un nuovo concept. Le crociere, infatti, si arricchiscono delle "Sea Destinations", definite "un viaggio nel viaggio, dove il mare non è solo il mezzo attraverso cui si raggiungono le tappe, ma è un punto di vista privilegiato per vivere la vacanza. Alcuni esempi: attraversare l'intero fiordo di Geiranger accompagnati dalle leggende nordiche, mentre dalla prua della nave si vive in modo immersivo lo spettacolo della cascata delle Sette Sorelle, tra rocce scoscese e montagne verdeggianti. Oppure vivere a bordo nella baia davanti a Formentera un party hippy chic al tramonto: un cocktail alla mano, la musica dei Dj dell'isola e lo stile da Chiringuito". Si era già parlato di navi sempre più grandi e attrezzate, e viaggi con poche toccate e scali ridotti. Quella di adesso ne è la prova vivente, e la sfida più grande: fare a meno delle destinazioni.

Gennaio. LA LENTA TRANSIZIONE DELLE CROCIERE AL GREEN. Secondo CLIA meno del 2% dei porti crocieristici mondiali ha accesso all'energia elettrica da terra, anche se si prevede che questa cifra raggiungerà il 3% entro il 2025. Il 60% delle nuove navi programmate fino al 2028 utilizzerà il gas naturale come combustibile primario, mentre le navi predisposte al cold ironing (alimentazione elettrica in porto) raddoppieranno entro la stessa data. Attualmente, il 30% delle navi è già predisposto per la connessione alla rete elettrica.

Gennaio. L'INFLAZIONE CALA, LA BOLLA RESTA, IL LAVORO E IL TURISMO INTERNO SOFFRONO. La potente spinta inflattiva, fortunatamente ora in fase di riduzione, che soprattutto in Italia ha fortemente depauperato i redditi medio-bassi e fissi, ha lasciato una "bolla" di depressione che ha avuto un particolare impatto sulla domanda interna, sulla capacità di risparmio e su alcune categorie di consumi, tra cui quello turistico. A questo si combina la progressiva perdita di valore dei salari reali, che pone il nostro Paese ai minimi livelli dell'Unione europea, accentuata con il ritardo nel rinnovo nei contratti di lavoro e del loro adeguamento economico soprattutto del settore terziario, che riguarda ormai, da non pochi anni, almeno 5 milioni di lavoratori dipendenti.

L'inflazione italiana è tra le più basse dell'eurozona

Tasso di inflazione su base annua nelle principali economie europee, dati mensili (in %, luglio 2020-dicembre 2023)*



Fonte: Eurostat, Istat

* Indice Nic per Italia, indice Hicp per paesi Eurozona

lavoce.info